

II. Funzione dei casi

(compresa la relativa analisi)

Partitivo dopo superlativo; nomi di città con l'appellativo geografico; Abl. di agente e causa efficiente, di paragone, strumentale con verbi come *utor*; principali particolarità di luogo

Predicativo del Sogg
e dell'Ogg
Abl. di limitazione

III. Sintassi dell'enunciato complesso

(compresa la relativa analisi)

1. Frasi principali: imperativa negativa C solo con *noli*, *nolite* ed esortativa
2. Frasi dipendenti esplicite:
 - a) con l'**Indicativo**: relativa (solo *qui*, *quae*, *quod*), temporale (*ubi*, *ut*, *dum*, *cum*), causale (*quia*, *quod*, *quoniam*)
 - b) con il **Congiuntivo**: finale (*ut*, *ne*), interrogativa indiretta semplice (solo con avverbi e pronomi interrogativi, vedi I, 3), *cum* e Congiuntivo
3. Frasi dipendenti implicite: Acc. e Infinito, Ablativo assoluto (solo con nome e participio)

Imperat. negativo
con *ne* + Cong.

Temporale con *ut primum*,
statim ut, *postquam*

Consecutiva
Relativa finale

Abl. ass. con partic.
sottinteso
Finale implicita
Accenno al partic.
congiunto

IV. }
V. } **Lessico e cultura latina**: come nel I anno

VI. **Versioni e letture**: il criterio di scelta dev'essere innanzitutto grammaticale, senza però tralasciare l'interesse storico-culturale. Esse avranno quindi carattere antologico e **graduale**, conformemente alla progressione didattica della materia, in modo da evitare troppe anticipazioni e specialmente contenuti non previsti dal programma. Potranno servire come versione e letture sia **adattamenti** di brani d'autore, sia, appena possibile, **brani autentici** di opere di *tutta la latinità*: classica, medioevale, umanistica (per es. da Cesare, Eutropio, Igino, Fedro, Catullo, ecc., dall'Antico e Nuovo Testamento e da scrittori latini di storia locale). La scelta dei brani dev'essere **adeguata** alle conoscenze apprese (per i 2 livelli). È quindi da escludere la lettura indiscriminata di capitoli *continuati* di opere di un autore (anche Eutropio e Cesare), se non, eccezionalmente, verso la fine dell'anno scolastico.

— **Un Niveau-Seuil**, Conseil de l'Europe, Strasbourg 1976;

— **Le français fondamental**, 1^{er} et 2^e degrés, Inst. Péd. Nat., Paris 1954.

L'insegnamento tende allo sviluppo di tutte le quattro abilità linguistiche fondamentali (comprensione all'ascolto e alla lettura, espressione orale e scritta), che sono alla base di ogni attività da svolgere in classe.

Obiettivi di apprendimento

Competenze linguistiche

CICLO D'OSSERVAZIONE

Comprensione orale

- 1) capire una persona che si esprime in francese, anche se non si riesce a cogliere tutti gli elementi dell'enunciato (per es. in una determinata situazione di comunicazione, capire informazioni concrete: chi, dove, come, quando, perché ...);
- 2) capire testi appositamente realizzati per i bisogni dell'insegnamento (trasmissioni radio-televisive, adattamenti per la scuola ...).

Comprensione della lingua scritta

Letture silenziose

- 3) ricavare informazioni concrete da un testo semplice o appositamente adattato;
- 4) saper rispondere a domande generali inerenti il testo letto.

Letture espressive

- 5) leggere in modo chiaro evitando la monotonia e la decodificazione parola per parola.

Espressione orale

- 6) usare una cadenza naturale, intesa come correttezza dell'intonazione e del ritmo;
- 7) chiedere spiegazioni e informazioni in situazioni di vario tipo (per comperare, per spostarsi da un luogo all'altro, per conoscere il funzionamento di un oggetto, ecc.);
- 8) rispondere correttamente a una richiesta di informazione;
- 9) compitare una parola in francese (quando ciò risponde a un bisogno comunicativo).

Espressione scritta

- 10) saper ricopiare correttamente;
- 11) scrivere sotto dettatura frasi e brevi testi di cui la struttura sintattica è nota e l'ortografia conosciuta o perlomeno deducibile per analogia;
- 12) completare o trasformare frasi partendo da istruzioni orali o scritte;
- 13) rispondere brevemente a domande che si riferiscono a testi ascoltati o letti.

CICLO D'ORIENTAMENTO

Comprensione orale

- OB: obiettivo di base
- OB 14) afferrare il senso generale di testi orali;
- OB 15) riconoscere e distinguere le varie posizioni prese dai partecipanti a una conversazione.

Comprensione della lingua scritta

Letture silenziose

- OB 16) ricavare le informazioni essenziali dai testi di maggior uso pratico (prospetti, richieste d'impiego, piccola pubblicità, articoli di giornale);
- OB 17) capire il significato di testi destinati ad adolescenti francofoni;

Lingue moderne

Premessa

Il francese e il tedesco, in quanto lingue nazionali, si insegnano in forma obbligatoria, l'inglese in forma facoltativa. Le tre lingue vengono introdotte progressivamente: nelle scuole elementari il francese, in seconda media il tedesco e in terza l'inglese.

Complessivamente l'insegnamento delle lingue moderne mira ad arricchire e a diversificare le capacità comunicative degli allievi. L'insegnante deve perciò far leva sulla possibilità di compiere atti comunicativi, che richiedono un approccio globale verso la lingua.

È indispensabile promuovere gli atteggiamenti fondamentali per la comunicazione, quali la disponibilità a esprimersi nella lingua, la fiducia dei propri mezzi, lo spirito d'iniziativa nell'approfondire le proprie competenze.

Nelle diverse lingue si usano materiali didattici strutturati che permettono di sviluppare progressivamente le abilità linguistiche fondamentali. È raccomandato di non limitarsi rigidamente alle situazioni previste dal libro di testo, ma di completarle con altre che rispondano a bisogni sorti in classe. È auspicata l'organizzazione di scambi di corrispondenza (scritta e orale) e di incontri con coetanei parlanti la lingua studiata.

Le situazioni comunicative non devono limitarsi a casi di puro uso pragmatico, ma avere opportune estensioni ai campi della riflessione, della conoscenza e dell'immaginazione.

Per promuovere i processi di apprendimento è necessario far ricorso anche a elementi di grammatica e di sintassi espliciti e, quando l'analogia sia utile, anche alla grammatica della lingua materna. È però da evitare un insegnamento grammaticale avulso dalle reali situazioni comunicative.

Per rendere autonomo l'allievo è importante portarlo a usare frequentemente gli strumenti di consultazione (dizionari, grammatiche, schede ecc.).

L'insegnamento ha luogo fondamentalmente nella lingua stessa; ciò non esclude l'uso della lingua materna, che può essere utile in particolari circostanze, per esempio nella spiegazione di vocaboli di bassa frequenza.

La lingua insegnata è quella contemporanea.

Francese

Premessa

A prescindere dai vari temi affrontati attraverso i materiali pedagogici adottati, i contenuti del programma di francese si suddividono in competenze linguistiche e conoscenze sintattico-lessicali. Entrambe si riferiscono al quadro generale indicato da:

- 18) scoprire il significato di parole e espressioni sulla base del contesto e dei meccanismi di derivazione;
 19) riconoscere i passaggi di un testo;
 20) individuare il punto di vista di chi scrive e saperne dedurre semplici conclusioni in vista di una eventuale discussione.

Letture espressive

- 21) leggere in modo espressivo un testo all'intenzione di una terza persona.

Espressione orale

- OB 22) avviare e sostenere una semplice conversazione;
 OB 23) raccontare succintamente un avvenimento conosciuto;
 24) descrivere succintamente persone, luoghi, oggetti legati all'esperienza dell'allievo;
 25) esprimere un'opinione su una situazione concreta.

Espressione scritta

- OB 26) scrivere testi semplici atti a soddisfare un'esigenza personale (corrispondenza, richiesta di informazioni, ecc.);
 27) scrivere brevi testi dettati (la struttura sintattica è nota e l'ortografia conosciuta o deducibile per analogia);
 28) redigere un breve testo su un avvenimento conosciuto e esprimere opinioni personali.

Per sviluppare le competenze linguistiche è necessario assimilare un bagaglio organico di conoscenze sintattico-lessicali, per le quali si rinvia all'ultima parte del programma (**Inventario dei «Contenuti sintattici minimi»**).

DIVERSITÀ DEI CURRICOLI NEL CICLO D'ORIENTAMENTO

Nel ciclo d'orientamento si impone un adattamento degli obiettivi che tenga conto delle sezioni A e B, oppure dei due livelli d'insegnamento previsti, per il francese, nelle sedi sperimentali.

In ogni caso occorre dare a tutti gli allievi della scuola media una conoscenza di base della lingua nei suoi settori fondamentali della comprensione e dell'espressione, orale e scritta. Le differenze tra i curricoli sono inerenti al grado di sviluppo di questi settori di competenza linguistica, in corrispondenza con le diverse attitudini scolastiche degli allievi. Esse si estendono specialmente nella IV classe, quando i passaggi da un curricolo all'altro sono ormai molto limitati.

Per i curricoli di sezione B e livello 2 occorre progressivamente attribuire importanza primaria alla comprensione orale e scritta e all'espressione orale, sviluppando la capacità di affrontare situazioni linguistiche correnti. L'espressione scritta è esercitata nei suoi aspetti più essenziali, con particolare attenzione all'uso reale che gli allievi potranno farne dopo la scuola obbligatoria.

Per quanto riguarda i *livelli di apprendimento*, nelle classi di sezione B e livello 2 occorre perseguire essenzialmente, per le competenze linguistiche, gli obiettivi di base, indicati con OB. Gli altri obiettivi risultano prolungamenti e approfondimenti specifici per le classi di sezioni A e di livello 1. Per conoscenze grammaticali e lessicali è necessario, nelle sezioni B e nei livelli 2, rafforzare le conoscenze acquisite nel ciclo precedente; gli obiettivi specifici del ciclo d'orientamento

sono limitati alle conoscenze più necessarie per raggiungere gli obiettivi di competenza. Le differenze tra i due curricoli si estendono agli *aspetti metodologici*. È da tener presente la necessità di mantenere e sviluppare le motivazioni verso l'apprendimento della lingua, ciò che implica, nella sezione B / livello 2, la capacità di usare con maggiore frequenza fonti d'apprendimento variate, senza essere rigidamente vincolati al libro di testo.

Occorre favorire una progressione che dia risalto a contenuti motivanti più che agli aspetti grammaticali, senza con questo trascurare l'apprendimento delle regole essenziali all'apprendimento della lingua.

Inventario dei «Contenuti sintattici minimi»

N.B. Le cifre si riferiscono al «Français Fondamental» 1^{er} et 2^e degré - Institut Pédagogique National - S.E.V.P. - Paris.

CICLO D'OSSERVAZIONE

1. Noms

(1) Le genre des noms sera enseigné par l'usage; aucun nom ne sera enseigné sans être accompagné d'un article, d'un déterminatif (possessif, démonstratif, etc.) indiquant son genre.

(3) On indiquera le pluriel des noms enseignés (sing. + s; sing. + x) sans insister particulièrement sur ceux qui diffèrent du singulier.

2. Adjectifs

(5) Les formes du féminin et du pluriel seront enseignées. On enseignera les formes: «bel, vieil, nouvel» du masculin.

(6) On enseignera: «meilleur».

3. Articles

(8) Tous les articles définis, indéfinis et partitifs seront enseignés (y compris les formes élidées et les formes contractées de l'article défini: au, aux, du, des). On enseignera aussi les liaisons.

(9) On enseignera qu'il est plus correct de dire et surtout d'écrire: «de bons amis» que «des bons amis».

(11) On enseignera que les articles indéfinis et partitifs font: «pas de» dans une phrase à la forme négative.

4. Pronoms et déterminatifs

4.1 Pronoms personnels

(12) On enseignera les formes et l'emploi des pronoms personnels (je, me, moi, etc.) y compris le «vous» de politesse.

On enseignera les constructions avec un seul pronom personnel complément (direct et indirect).

(13) On enseignera aussi «on».

(14) On enseignera la construction des pronoms compléments d'un impératif: «regarde-moi» en face de «ne me regarde pas».

4.2 Pronoms démonstratifs

(19) Les seules formes des pronoms démonstratifs qui soient très employées sont «ce (c')» dans: «c'est», et «ça». On enseignera: «c'est Pierre; c'est lui; c'est ça».

4.3 Adjectifs démonstratifs

(21) On enseignera les formes simples «ce, cet, cette, ces».

4.4 Possessifs

(22) On enseignera les formes «mon, ma, mes, ton, ta, tes, etc.».

(23) On enseignera également l'emploi du masculin singulier devant les mots féminins commençant par une voyelle ou un «h» muet.

(24) On enseignera la construction: «ce couteau est à moi».

4.6 Indéfinis (pron./adj.)

Conformément au (13) on enseignera «on».

(29) On enseignera «personne, rien».

(31) On enseignera «quelqu'un» et le pluriel «quelques-uns» (quelques-unes).

(32) On enseignera «quelque chose, autre chose».

(35) On enseignera «tout» adjec. et pron., et «tout le monde».

5. Noms de nombres

(39) Les noms de nombres seront enseignés.

(40) On enseignera la formation des ordinaux (premier, deuxième et second, troisième, etc.).

6. Expressions de quantités

(42) On enseignera «beaucoup, assez, un peu, peu, tant, tellement, trop».

(43) On enseignera «demi, quart».

7. Verbes

verbes à enseigner:

Être et avoir; les verbes réguliers en «er» (y compris les pronominaux); quelques verbes courants dont: aller, attendre, boire, connaître, croire, devoir, dire, faire, falloir, mettre, partir, prendre, savoir, sortir, venir, voir, vouloir.

7.1 Indicatif

7.1.1 (46) On enseignera le *présent*.

7.1.3 (46) On enseignera le *passé composé* avec être et avoir (sans accord).

7.1.8 (52) On enseignera le *futur simple*.

7.2 Impératif

(56) On enseignera l'impératif *présent*.

7.3 Subjonctif

(58) On enseignera le *présent*: formation et emploi après certains verbes de volonté (aimer, demander, souhaiter, vouloir, il faut).

7.5 Infinitif

(65) L'infinitif *présent* des verbes enseignés sera donné.

7.6 Participes et gérondifs

(66) Le participe passé sera enseigné dans les temps composés.

(67) On enseignera l'accord du participe passé avec être.

7.7 Locutions verbales

(70) On enseignera «avoir mal, avoir froid, avoir sommeil, faire mal, etc.».

On enseignera «il fait beau, il fait jour, il fait nuit, il fait chaud, il fait froid, etc.».

7.8 Verbes impersonnels

(71) On enseignera «il faut, il ne faut pas».

On enseignera «il y a, il n'y a pas».

8. Intensité et comparaison

(72) On enseignera «très, assez» pour l'adjectif; «beaucoup, pas beaucoup, assez, un peu, peu» pour le verbe.

(75) On enseignera les nuances d'intensités marquées par les mots «que, comme, quel» (exclamatifs).

(76) On enseignera «trop».

(77) Pour la comparaison, on enseignera «plus, moins, aussi», pour l'adjectif.

(79) On enseignera le renforcement des comparaisons d'inégalité au moyen de «beaucoup».

(81) On enseignera «que» devant le second terme d'une comparaison: «il est plus (moins, aussi) grand que son frère».

9. La négation

(85) On enseignera «ne... pas, ne... plus».

(89) On enseignera l'emploi de «ne» sans «pas» avec «personne, rien, jamais».

(91) On enseignera le renforcement de «pas» ou de «rien» par «du tout».

(92) On enseignera «non plus» en face de «aussi»: moi aussi, moi non plus.

10. La limitation

(93) On enseignera «seulement» et «ne... que».

11. Les compléments

On enseignera les types les plus usuels des compléments de nom: le fils de mon ami; un pont de pierre; une montre en or; une machine à laver; un bateau à voile.

12. Les compléments circonstanciels et les différents moyens d'exprimer la circonstance

12.1 Compléments de manière et de moyen

(96) On enseignera «comment» (interrogatif), les prépositions «avec, par» et diverses constructions usuelles, par exemple: venir à pied, en auto, à cheval, à bicyclette, par le train.

12.2 Expression de la cause

(100) On enseignera la proposition subordonnée commençant par «parce que»: il n'est pas venu parce qu'il est malade.

(106) On enseignera les adverbes «ici, là, là-bas, là-haut, partout».

(108) On enseignera «ou» interrogatif.

(109) On enseignera: à Paris, en France, de Paris, de France, passer par Paris, par la France.

(111) On enseignera les rapports marqués par «dans, sur, sous, devant, derrière, entre».

(115) On enseignera «chez».

(116) On enseignera «de... à...» et «de... jusqu'à...».

12.7 Expression du temps

(117) On enseignera la datation et l'expression de l'heure.

(118) On enseignera «aujourd'hui, hier, demain, avant-hier et après-demain».

(121) On enseignera les constructions: «il y a (huit) jours»; «dans (huit) jours» et «(huit) jours avant/après».

(124) On enseignera «ne... plus», «ne... jamais».

(127) On enseignera «avant» et «après».

(128) On enseignera «depuis».

(129) On enseignera «de... jusqu'à...».

(130) On enseignera «quand, lorsque».

15. La subordination

15.2 Les subordonnées circonstancielles

(135-138) On enseignera les subordonnées introduites par les conjonctions mentionnées au paragraphes 100 et 130.

16. L'interrogation

(140) On enseignera l'interrogation marquée uniquement par le ton de la phrase: il est arrivé?

(142) On enseignera l'emploi de «est-ce que» en tête de phrase avec l'ordre des mots habituel: est-ce que ton ami est parti?

(148) On enseignera «quel, quelle» dans des phrases telles que: quelle heure est-il? quel temps fait-il?

(149) On enseignera les adverbes interrogatifs: «où, quand, comment, pourquoi, combien, combien de» suivis de «est-ce que...».

17. Réponse à l'interrogation

(150) On enseignera «oui, non» et «si» dans les réponses aux questions négatives: il n'est pas venu? — mais si.

CICLO D'ORIENTAMENTO

1. Noms

On enseignera le féminin des noms dont la formation diffère du masculin.

(3) On enseignera le pluriel des noms, particulièrement ceux qui diffèrent du singulier (par ex. cheval, chevaux; oeil, yeux; travail, travaux, etc.).

2. Adjectifs

On enseignera la formation des féminins des adj. en -eur; -x; -f.

4. Pronoms et déterminatifs

4.1 Pronoms personnels

(12) On enseignera «en» partitif (j'en bois).

(15) On enseignera les constructions avec plusieurs pronoms personnels compléments.

(16) On enseignera l'emploi de «en» comme pronom (nous approchons de la ville: j'en vois les premières lumières) et l'emploi pronominal de «y» (il y croit).

(17) On enseignera les pronoms composées avec «même».

4.2 Pronoms démonstratifs

(19) On enseignera «ce» dans: ce que vous voudrez; ce qui arrive.

(20) On enseignera: «celui, celle, ceux, celles» employés seuls et avec «-ci; -là»; et «ceci, cela».

4.3 Adjectifs démonstratifs

(21) On enseignera la possibilité d'adjoindre «-ci» et surtout «-là» aux formes: «ce, cet, cette, ces».

4.4 Possessifs

(25) On enseignera les pronoms possessifs («le mien, le tien, etc.»).

4.5 Pronoms relatifs

(26) On enseignera les formes «qui» sujet (l'enfant qui est venu), «que» objet (la maison que j'ai achetée) et «qui» précédé d'une préposition avec un nom de personne comme antécédent (l'ami avec qui je suis sorti).

(26 ter) On enseignera «dont».

(27) On enseignera l'adverbe relatif «où, d'où, par où».

(28) On enseignera la construction «c'est» (nom ou pronom) suivi de «qui» ou de «que»: c'est moi qui suis venu.

4.6 Indéfinis

(29) On enseignera «aucun».

(33) On enseignera la pratique du pluriel «quelques» et de «plusieurs».

(34) On enseignera «n'importe qui, n'importe quoi, n'importe quel, etc.».

(36) On enseignera «chacun, chacune, chaque».

7. Verbes

Verbes à enseigner:

Les verbes réguliers du 2^e groupe: -ir/-issant.

Les verbes réguliers du 3^e groupe: ir/ant; -oir; -re.

Les particularités des verbes en: -ayer/ -oyer/ -uyer; -eler/ -eter; -ger/ -cer.

7.1 Indicatif

7.1.2 (46) On enseignera l'imparfait.

7.1.3 (46) On enseignera le passé composé (accord avec avoir).

7.1.7 (51) On enseignera le passé récent avec «venir de...».

7.1.9 (53) On enseignera le futur prochain avec «aller».

(55) On enseignera l'expression de la durée avec «en train de...».

7.3 Subjonctif

(58) On enseignera le présent et son emploi après certaines conjonctions (ex. pour que, bien que, avant que, etc.); dans les complétives.

7.4 Conditionnel

(60) On enseignera le présent.

(62) On enseignera le conditionnel dans des phrases comme: je voudrais déjeuner; il pourrait tomber; il vaudrait mieux.

(64) On enseignera son emploi comme futur par rapport au passé dans les subordonnées: j'avais dit que je viendrais.

7.5 Infinitif

(65) L'infinitif passé sera enseigné.

7.6 Participes et gérondifs

(67) On enseignera les règles essentielles de l'accord du participe passé avec avoir et du participe passé des verbes pronominaux.

(68) On enseignera le participe présent et le gérondif avec «en».

Actif / passif

On enseignera la formation et l'emploi de la forme passive.

8. Intensité et comparaison

(77) Pour la comparaison, on enseignera: «plus, moins, autant» pour le verbe et la quantité.

(78) On enseignera «mieux».

(82) On enseignera la comparaison généralisée (superlatif relatif) comme attribut: il est le plus grand (le moins grand).

9. La négation

(87) On enseignera «ni... ni...».

11. Les compléments

(95) La construction de l'infinitif complément sera enseignée: il espère vous voir.

12. Les compléments circonstanciels et les différents moyens d'exprimer la circonstance

12.1 Compléments de manière et de moyen

(97) On enseignera les adverbes «bien, mal, vite» et la formation des adverbes en «-ment».

(99) On enseignera «comme» marquant la ressemblance et la qualité: il est habillé comme son frère; il travaille comme mécanicien.

12.2 Expression de la cause

(100) On enseignera la proposition subordonnée commençant par «puisque»: puisqu'il est malade qu'il se soigne.

(101) On enseignera l'expression de la cause au moyen de «pour» suivi d'un infinitif passé: il a été puni pour avoir volé.

12.3 Expression du but

(102) On enseignera «pour» suivi de l'infinitif et «pour que» suivi du subjonctif.

(103) On enseignera «afin de» et «afin que».

12.5 Expression de la concession

(105) On enseignera la préposition «malgré» et la conjonction «bien que»: il est parti malgré le mauvais temps; je travaille bien que je sois fatigué.

12.6 Expression du lieu

(106) On enseignera les adverbes «y, en».

(108) On enseignera «où» relatif.

(110) On enseignera l'emploi de «au» avec les noms de pays masculins à initiale consonantique (au Brésil).

12.7 Expression du temps

(126) On enseignera «avant» (devant un nom), «avant de» (devant un infinitif), «avant que»; «après» (devant un nom et devant un infinitif passé), «après que; dès que; aussitôt que».

(128) On enseignera «depuis que».

(131) On enseignera la construction directe de la durée: il est resté trois ans à Paris. On enseignera «pendant» et «pendant que». On enseignera l'emploi de «pour» dans: il est à Paris pour 15 jours.

(131bis) On enseignera l'emploi de «en» dans: il a compris en trois secondes; et l'emploi de «mettre... pour» dans: le train mettait trois heures pour faire cent kilomètres.

15. La subordination

15.1 La subordonnée complétive introduite par «que»

(134) On enseignera les subordonnées complétives à l'indicatif et au subjonctif: je crois qu'il viendra; j'ai peur qu'il pleuve.

15.2 Les subordonnées circonstancielles

(135-138) On enseignera les subordonnées introduites par les conjonctions mentionnées aux paragraphes 101, 102, 105, 128, 131, 131 (bis).

15.3 Les phrases conditionnelles

(139) On enseignera 2 types de phrases conditionnelles:

1. si tu m'écris, je te répondrai.
2. si vous preniez le train, vous iriez plus vite.

16. L'interrogation

(142) On enseignera l'inversion avec un pronom personnel sujet ou le pronom «ce»: viens-tu?; partira-t-il?; est-ce-vrai? On enseignera l'inversion par reprise avec un pronom personnel: votre frère viendra-t-il?

(143) On enseignera le pronom interrogatif «qui»: de qui parlez-vous?

(144) On enseignera le pronom interrogatif «que»: qu'arrive-t-il?

(145) On enseignera le pronom interrogatif «quoi»: — dans les interrogations sans verbe: quoi de nouveau?

— après les prépositions: à quoi est-ce que ça sert?

(145 bis) On enseignera «lequel, laquelle, etc.» interrogatif.

(146) On enseignera «qui est-ce qui, qui est-ce que».

(147) On enseignera «qu'est-ce qui, qu'est-ce que».

(148) On enseignera «quel, quelle» dans: quelle est cette fleur?

(149) On enseignera les adverbes interrogatifs «où, quand, comment, pourquoi, combien, combien de» employés avec inversion du pronom sujet: comment faites-vous?

18. La subordonnée interrogative

(152) On exigera en l'enseignant:

1. l'ordre des mots normal;
2. l'emploi du terme introductif correct: «si, ce que, ce qui, etc.».